Venerdì 27 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 50
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50, Semestre „ 56,25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-60) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati, ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Disposizioni prefettizie per confezione e vendita pane

Il Prefetto comm. Ricci ha diramato ai sindaci le seguenti circolari che riflettono la fabbricazione ed il consumo del pane popolare:

«Ritengo necessario di segnalare ai Sindaci della Provincia l'ottimo esperimento fatto dal forno comunale di Udine nella confezione di un tipo di pane misto, formato col 30 per cento di farina di granoturco bianco, (fleur de mais), e col 70 per cento di farina di frumento; pane che risulta bene accetto alla popolazione, tanto che la produzione da quintali 4 è salita a più di quintali 10 giornalieri.

Generalizzando la confezione di tale tipo di pane misto, si avrebbe il vantaggio di economizzare la farina di frumento, presentando un pane, che mantiene immutate tutte le caratteristiche del pane di grano, e, che può essere messo in vendita ad un prezzo molto inferiore a quello del pane di lusso.

Per contribuire a superare la attuale crisi del grano, i Sindaci sono pregati di prendere gli accordi con i fornai locali, allo scopo di introdurre nei singoli comuni questo tipo di pane misto, stabilendo di comune accordo un prezzo, che deve essere veramente popolare, potendo i fornai rivalersi con i prezzi di smercio del pane di lusso.

Si avverte, che non è assolutamente necessario impiegare, nella confezione del pane misto, farina di granoturco bianco, potendo adoperarsi la farina gialla, che, a parte il colore, possiede tutte le caratteristiche della farina bianca.

***

Ed ecco la seconda circolare, che si riferisce alla vendita del pane popolare:

«Mi è stato riferito, che, in alcuni comuni, i fornai si rifiutino di confezionare il pane di tipo popolare, allegando il mancato rifornimento di farina. Altrove, invece, il pane popolare confezionato, sarebbe di qualità molto scadente.

I Sindaci sono pregati di interessarsi vivamente, perchè i fornai non oppongano difficoltà per la confezione del pane popolare, tenendo presente che questo tipo è molto riservato, perchè più economico.

I Sindaci prenderanno gli accordi necessari con l'ufficiale sanitario per una rigorosa sorveglianza sulla panificazione, allo scopo di evitare e perseguire la cattiva confezione del pane.

AVILLA DI BUIA
Solenni manifestazioni religiose

Dal 15 al 24 dello spirante mese in questa grossa borgata fu predicata la prima missione dal chiarissimo Padre Marcellino dei Francescani di Gemona.

Non ostante il tempo costantemente piovoso, il concorso del popolo fu straordinario. La Chiesa di Avilla fu sempre stipatissima di fedeli pendenti dalla parola calda e penetrante del Missionario.

Non occorre dire che la fine della Missione segnò un trionfo di fede culminante nella imponente affluenza ai Sacramenti e nella solenne processione per la posa di una croce di ferro a «ricordo della prima Missione nell'Anno Santo 1925».

E dire che certi figuri ambigui mal nascondevano la loro invidia, parlando dell'inopportunità della Missione in tempo di Carnovale! Ci hanno rimesso i festini e le osterie? Non importa! Hanno fatto un gran passo la Fede ed il buon costume e per essi la Religione e la Patria.

CODROIPO
Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: in morte di Zanelli Palmira ved. Piccini: famiglia Zanelli L. 100 — in morte di Favot Vincenzo: Fabris Giovanni, Cosivi Gius., Forte Cesare, Cernuschi Gino, Blasoni avv. Dionisio, Pelizzo Giov., Zoratto Roberto, Savoia Oddo lire 5 ciascuno; Lotti Rob. 10, De Nobili Attilio 10.

OSOPPO
La dichiarazione di un Consigliere

Pregati, stampiamo la seguente:

Egregio sig. Direttore,

A mezzo della stampa già altre volte ebbi a ribattere, che la popolazione di Osoppo non ha mai inveito e protestato per il dovuto pagamento delle tasse Comunali ed erariali, ma che solo vi era stato mal contento per le disparità di trattamento nell'applicazione delle tasse comunali.

Questo ho voluto rammentare perchè, in questi giorni, la Giunta ha pubblicato un manifesto per invitare la popolazione alla calma di fronte al nuovo inasprimento delle tasse comunali.

Nel manifesto in parola per la interpretazione della maggior parte del pubblico, volente o nolente la Giunta, vi è incitamento contro il Governo Nazionale, che in certo modo si vorrebbe indirettamente rendere colpevole di tale inasprimento.

Senza voler insistere sulle infondate ragioni che la Giunta ha creduto addurre a giustificazione degli aumenti, l'esposizione fatta rivela la cura eccessiva di porre in evidenza ciò che può scusarla e nel tempo stesso la preoccupazione di voler nascondere quanto può risultare in suo sfavore.

Non si accenna, infatti, agli acconti dati all'ingegnere del Comune, mentre resta sempre un *rebus* il conto complessivo dei progetti, malgrado ch'esso sia stato più volte richiesto in consiglio; si tace delle spese superflue sostenute e che ancora si sostengono per cose che, se vogliamo, utili, non sono però necessarie, e quindi differibili a tempi migliori.

Osoppo non è un paese ricco, l'unica risorsa è l'emigrazione. I nostri laboriosi emigranti con veri sacrifici personali e fisici si recano in tutte le parti del mondo, ed io che ho personalmente esperimentato per lunghi anni, le vie emigratorie e che so con quali sacrifici, con quali privazioni e fatiche si guadagni quanto è necessario per la propria esistenza e quella della famiglia, penso che non sia giusto che i denari guadagnati a prezzo di tanto sacrificio vengano in gran parte assorbiti dalle tasse Comunali, applicate più o meno equamente.

Per concludere, occorre riflettere che per ben reggere le sorti di un Comune ci vuole esperienza e non avere altra mira che il pubblico benessere.

Giovanni De Cecco
consigliere Comunale

S. QUIRINO
Per la propaganda zootecnica

Domenica 1 marzo il dottor Giovanni Bubba, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà nelle Scuole alle ore 1.30 pom. una conferenza sul tema: «Organizzazione zootecnica».

MARTIGNACCO
Premiato in un concorso nazionale

La Stazione Sperimentale di Batteriologia Agraria di Crema aveva bandito un concorso nazionale a premi per «la più grande spiga di grano» e un altro concorso per «il più grande cespo di grano».

Fra i premiati di questo secondo concorso vi è l'agricoltore Giuseppe Lizzi di Martignacco, che conseguì la medaglia di bronzo.

E' interessante sapere che la spiga di frumento, che riuscì premiata col primo premio, pesava grammi 7.781 e conteneva 129 grani di frumento; un'altra aveva grani 178, ma pesava solo 7.270. Il cespo migliore presentava 129 culmi (gambi); veniva subito dopo un cespo con 128 culmi.

MONTEREALE CELLINA
Conferenza agraria

Domenica 1 marzo il dottor Bubba, della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, alle 4 pom. nelle Scuole nuove terrà una pubblica Conferenza sul tema: «Lavori e concimazioni».

Ultimi echi Carnovaleschi
Il corteo mascherato di Gemona.

(*Fa.*) Il concorso mascherato annunciato a grandi manifesti è riuscito una magnifica manifestazione carnovalesca. Bisogna risalire con la memoria a molti anni addietro per confrontare queste mascherate con altre di esito e di effetto felice.

Il cielo volle essere buono e cortese cavaliere per la tanto aspettata mascherata e di ciò ne siano rese a lui grazie. Siano poi rese grazie. Siano poi rese grazie anche agli organizzatori ed a tutte le comparse mascherate che attirarono in Gemona, dai paesi contermini, una grande folla di gente che ne è ritornata ben soddisfatta. Se gli uomini troppo spesso non si trovano uniti per altri fini e sotto altre idee. Il Carnovale col suo sorriso avvincente e seduttore li fa tutti suoi e li mette a contatto l'un con l'altro. E benedetto sia perciò anche ser Carnovale che una volta all'anno almeno impone sui volti di ognuno una sola maschera: l'allegria sopraffatrice per un momento di tutti gli altri sentimenti contraddicentisi.

I diversi carri o gruppi di maschere, riunitisi tutti nei pressi delle ville Celotti percorsero la città per arrivare nella Piazza del Municipio dove, eseguite le scenette comiche e cantate le canzoni o suonato con la banda cittadina dinanzi alla Giuria ed al Prefetto comm. Ricci trovatosi per una visita a Gemona, riprendevano il cammino per il restante giro della cittadina.

Il primo gruppo a comparire fu una graziosa automobile tutta infiorata (proprietà del Cotonificio Morganti) con sopra dei bimbi vestiti a varii eleganti foggie e recanti mazzolini di fiori con fischietti e trombette: una bellissima perfetta avanguardia per la mascherata.

Veniva dopo il carro della musica con l'apparecchio radiofonico delle comunicazioni della terra con la luna. Questo gruppo era mascherato con costumi bizzarri e disparati uniformantesi al concetto fantastico dell'argomento lunare: l'astronomo, vestito nella proverbiale e classica maniera, con un grosso libro davanti, comunicava attraverso un'antenna con la luna che gli stava di fronte e che rispondeva alle domande con voce cavernosa e che sembrava lontanamente monotona. Il dialogo infarcito di pensieri ironici e con affermazioni e domande e risposte astruse si fece in piazza. L'astronomo era Nabucodonosor e l'apparecchio figurava sulla torre di Babele. Questo carro era fuori concorso. Al carro raffigurante le comunicazioni con la luna tennero dietro gli altri della tomba di Tutankamen gruppo artisticamente preparato e bello nelle riproduzioni e nello svolgimento del soggetto. Era certamente il migliore dei carri. Le figure egiziane erano ben riprodotte con i turbanti; con le vesti lunghe a colori svariati e sfavillanti con i labelli ben dipinti. Armati e cavalleggeri egiziani precedevano e seguivano la tomba di Tutankamen rinchiuso mummificato in un carro velato con nella porta dinanzi un incensiere e dietro seduto immobile una maestosa figura di egiziano rappresentante un dio (iside o osiride?) Lord Carnavon lo scopritore (Gigi Sartori) era a cavallo in uniforme d'inglese nelle colonie e parlò della sua scoperta preziosa dinanzi alla Giuria dicendo fra l'altro che Tutankamen veniva a trovare le mummie di Venzone. Sopra un altro carro stavano altri egiziani con lunghe trombe e con vari strumenti, questi cantavano la canzone di Tutankamen in musica appropriata, che incontrò generali consensi:

«Dall'Egitto Tutankamen
E' arrivato fino quà
Tutto avvolto nei papiri
Come grande antichità.
Faraon di grande fama
Si presenta alla città».

La fedeltà nella riproduzione e l'arte della lavorazione dei carri e delle pitture (autore il prof. Barazzutti) fece risaltare questo gruppo meritevole di ammirazione. Se facciamo eccezione di qualche incompleto costume in taluni guidatori di bovi bifolchi tutti i tipi erano bene agghindati con truccature compiute. Il GRUPPO degli olandesi che comparve dopo la tomba di Tutankamen nulla difettava nella riproduzione dei costumi di quel popolo in zoccoli in beretto rotondeggiante, in calzoni rabberciati e lunghi con i caratteristici ombrelloni. Il carro portava un molino a vento dinanzi al quale si era messa una coppia in atteggiamenti senza reticenza un po' troppo audaci. Non per niente però c'è il Carnovale! Quattro persone erano in costume scozzere. Fecero la loro apparizione ed ebbero il quarto premio, anche i frazionisti di Rivoli con alcuni ornati di verde e con un misto di maschere vestite alla villereccia senza un preciso simbolo o significato se non si vuole intendere la giostra per il mondo che gira gira gira ed è pure sempre carico di miseria e di stracci.

Ultima a farsi innanzi sulla piazza fu il gruppo dell'OSOVANE di Osoppo di Tite Rossi (composta dei seguenti: Ottavio e Pellegrino Valerio, V. Venchiarutti, G. Di Toma, G. Valerio, G. Lenuzza; F. Maieroni, L. Zerbinatti, G. Faleschini, I. Tonlutti, A. Cosani, A. Venchiarutti, Achille Venchiarutti). L'apparizione dell'Osovane Music, in costume antico friulano a colori vivaci con giubbettino corto, calzoni anche corti, calze bianche o di colori pallidi, cappello piccolo, fu molto applaudita.

Da Osoppo, dove ebbero cortesie dai signori Leoncini, partirono cavalcando l'asinella (una bella schiera di somari requisiti!) e giunsero sulla piazza di Gemona fra un continuo applauso della folla che già avea udito parlare con simpatia dell'Osovàn Musik che coronò, diremo così, la mascherata. Una bella sfilata di asinelli con cavalcatori in costume variopinto! Gli asinelli erano bardati con nastri e con una ciambella pendente dal collo. Il maestro della schiera curiosa (l'inarrivabile Ottavio Valerio nei modi nella voce e nello spirito sempre pronto (sempre smisuratamente comico serio od ironico) ordina in friulano ed a alta voce: «Par tiere!» Tutti scendono dall'asinello e con gli stumenti in posizione principiano a suonare con un accordo ed una intonazione perfetta si da sollevare entusiasmo e battimani e da far chiedere il bis.

Dopo suonate due marcie o waltzer, cantano un «Salut a Furlanie» e un altro delle nostre belle villotte Friulane che raddoppiarono l'entusiasmo del pubblico. Poi dato un saggio così buono e soddisfacente si allontanarono alla parola di comando del maestro «Osovane Musik a mus!».

Certamente originale questa Osovane Musik con i suoi strumenti inusitati e grotteschi. L'Osovane Musik brindò a Gemona poichè tra questa e Osoppo non c'è più il campanile che stava di mezzo!

Dei paesi circonvicini soltanto Osoppo è intervenuta al concorso mascherato. Tutti i gruppi fecero il giro della città che in animazione quale ben poche volte si vede in Gemona, durò fino tardi.

Un bellissimo pomeriggio che si ripete troppo a lunghe distanze di tempo senza dubbio fu quello di martedì 24 febbraio a Gemona. La Giuria composta dei signori Giovio presidente dott. Celotti, dott. Della Bianca, prof. Bressan, cav. Rossini ed altri discussero un po' sull'argomento dei premi. Il primo premio si voleva sdoppiare per assegnarlo al gruppo dell'Osovane ed a quello della tomba di Tutankamen, essendo stati messi alla pari per pregi diversi i due gruppi. Prevalsero però varie buone ragioni, l'assegnazione avvenne come in verità richiedeva il real merito e cioè: primo premio al gruppo di Tutankamen, secondo Osovane; terzo Gli olandesi del Circolo sempre verde di Gemona; quarto gruppo di Rivoli.

Con la proclamazione dei premi fatti dal la loggia Municipale, dal sig. Govio, che aggiunse parole di lode a tutti, si chiuse la brillante mascherata. Nel prossimo Carnovale sarà possibile vederne un'altra eguale in pregio o migliore? Auguriamo di sì.

La mascherata di Remanzacco

Malgrado il tempo piovoso, domenica 22 seguì la tradizionale mascherata, riuscita magnificamente anche per il numeroso pubblico accorso dai paesi vicini nonchè da Udine e Cividale, favorito da due treni speciali.

L'accurato programma preparato dal Comitato organizzatore si svolse con fine gusto, essendo le città venete giunte in carri eccezionali: infatti Verona apparve con la sua famosa Arena, Trieste con la chiesa di S. Giusto, Trento con il Castello del Buon Consiglio, Venezia con la famosa gondola, Udine con la piazza Vittorio e le due statue di Florean e Venturin che raccontarono a Carnevale parte delle loro vicende, facendo ridere tutti gli spettatori; Padova con l'Università; poi l'Italia su un magnifico carro trainato da quattro cavalli bianchi ed avente ai suoi fianchi due tribuni e due romani in magnifico costume e che ringraziarono con commoventi parole il carnevale ed i friulani per il loro ritorno alle antiche e gloriose tradizioni.

Infine apparve Quaresima in compagnia di alcuni zingari, per l'eterna contesa con Carnevale al quale predisse la morte per martedì, alle ore 24.

L'originale e riuscitissima mascherata fu ripetuta martedì 24 per generale richiesta. Al Comitato organizzatore mandiamo un plauso per avere ben disimpegnato il non facile compito, specialmente al compositore dei discorsi ed all'esecutore materiale dei carri, che seppe così bene ritrarre le caratteristiche di ogni città.

La mascherata a Sequals

La mascherata è riuscita brillantissima. Il successo ha superato l'aspettativa e ciò per merito del Comitato che ha provveduto ad una intelligente organizzazione.

Venne assegnato il 1. premio al gruppo raffigurante il pescatore chioggiotto (Italico, Napoleone e Bappi) — 2. premio all'ascaro a cavallo — 3. premio alle sorelle Ferrarin.

La musica di S. Martino al Tagliamento svolse molto bene il suo servizio con un repertorio di moderni ballabili.

Tutti sono rimasti soddisfatti dell'ottimo esito della festa, la quale ebbe anche uno scopo benefico poichè coi fondi raccolti vennero aiutati i poveri del paese.

MOGGIO UDINESE
La festa della Scuola

— Lieti di aver trascorso un indimenticabile pomeriggio e con la mente piena ancora della rosea visione di tanti bravi bimbi, torniamo da Moggio ove, gentilmente invitati ed accolti, abbiamo assistito alla festa della scuola.

La festa, che si svolge nel teatrino del paese, dominante, dall'alto del colle, tutta la pittoresca vallata, ha una pura e indovinata intonazione patriottica che esalta, ed attesta come la scuola, in tutte le sue discipline, svolge ed educa il più vero e santo amor patrio.

All'alzarsi del sipario, una schiera di bimbi, irrigiditi nell'attenti, intona la marcia reale, che, ascoltata da tutti e a capo scopetro, ha qualcosa di solenne. A sipario calato, un minuscolo «marito» racconta le sue «disgrazie» con una vivacità, un brio, una gravità che rivelano un piccolo artista, un macchiettista insuperabile. E' il bimbo Alessandro Cossettini che, ci dicono, durante le prove non ha mai voluto mostrare un gesto. «Farò quel giorno» — ha detto, sicuro di sè, come un'artista navigato. Ed infatti, incatena l'uditorio col suo brio, col suo dire fiorito, cui aggiunge, ci dicono, molte battute fuori testo, per quasi mezza ora: una mezz'ora di schietta ilarità e di vera ammirazione. Il ragazzetto non ha ancora otto anni!

Segue l'allegria fantastica «Gli Spettri» composizione in versi dell'insegnante Antonio Candorelli, musicata dal maestro Vittorio Franz di Moggio. Sono le maggiori città d'Italia, le cui glorie e i cui lutti — «ombre spettrali» — s'incontrano nella notte, danzano e cantano. La musica, le voci, i lunghi veli bianchi in cui sono avvolte le snelle, candide figure, è spettacolo suggestivo. Sorge il giorno, cadono i veli e ne balzano bianche figurine coronate d'alloro che han sul petto uno stemma e un nome.

La maggiore — Roma — avvolta nel tricolore con in capo un diadema in cui rifulge la stella d'Italia è la ragazzina Teresita Fuso, di cui ammiriamo la voce armoniosa, forte e sicura. Narra la sua storia con versi smaglianti. Poi Venezia (la bimba Nella Pugnetti) descrive il suo mare, narra l'antica grandezza, la schiavitù, la liberazione, l'amplesso agognato con la Madre Patria. S'avanza Genova che s'attrista in bei versi della nostalgia dei lunghi viaggi, mentre una patetica musica suggestiva l'arresta e l'accompagna: è la bimba Maria Foraboschi. Poi Firenze (Maria Missoni), Bologna (Nicolina Pitacco), Trieste (Olga Fabbroni), Fiume (Luisa Franz), Napoli (Elisa Buosi), Milano (Alessandra Franz), Udine Amalia Foramitti), Palermo (Luigia Mattiello), Torino (Lia Treu), Trento (Anna Maria Fischesser), tutte con sentimento profondo e lampi di fierezza evocano i loro eroi, ed i loro palpiti passano all'uditorio ammirato. Specialmente Udine che evoca Caporetto, mentre la musica intuona la leggenda del Piave; e Trento, che mostra i suoi impiccati e Cesare Battisti, sono d'un'efficacia intensissima. Poi cantano, le brave scolarette: ad una, ad una, finchè vien la notte ed esse ridiventan spettri velati:

Ombre spettrali siamo
Dai tetri gorghi usciamo,
Nell'acque del Quarnaro
I martiri cantaro:
Italia bella — Tu sei la stella
Che luce dà — Di civiltà.

Segue un coro «Vuei cianta e jo vuei ridi» del m. Vittorio Franz, e applauditissimo.

Rialzato il sipario, balzan dalla loro cornice due figurine settecentesche: Una damina e un cavaliere, compitissimi e bellissimi nei loro costumi di seta e trine e nelle bianche parrucche. Parlan dei loro tempi, dei tempi odierni e convengono che è meglio rientrare in cornice, ma prima vogliono mostrare la loro abilità nel minuetto. Chiaman altri due compagni e danzan con una grazia ed un'eleganza amabilissima. Son bimbi che non hanno sette anni: Rosina Picazio, Sandra Franz, Silvio Gallizia, e Mario Treu. Rubano i baci e le caramelle e vengono lungamente applauditi.

Segue il coro, riuscitissimo, «Stelutis Alpinis», del compianto maestro Zardini. Poi un dialogo in dialetto friulano «La curiose» e gli «Sfoghi d'una cameriera» brillantissima, in dialetto veneziano. Viene dopo la fiaba sceneggiata in tre atti «La reginetta del sogno», mirabilmente condatta dalle sue streghe e dai suoi principini.

Si resta ammirati e non si hanno parole per il bravo maestro Franz, sempre chiuso nell'ombra della sua umiltà, da cui potrebbe emergere tra i migliori con lavori pregevoli; per il signor Candorelli che tanta vita ha profuso ne' suoi versi, rivelandosi artista; per i bravi insegnanti tutti, che han saputo far sentire ai loro piccoli alunni il divino soffio della arte.

Un bravo di cuore a tutti gli scolari di Moggio perchè continuino sempre a studiare così, a sentire così la santa bellezza della nostra storia, della nostra Patria, della nostra vita, e imparino che la bellezza scaturisce sempre dal lavoro illuminato dalla bontà e dall'amore del vero e del giusto.

Fufignis in t'un at di Arturo Feruglio
L'ultin di Carneval là di Plet

KRAGNAZ

(*finide la prime bevude*). Pen, pen! Mi non sentiti gnente! Xe ultimo di carneval! Mi non sentiti sior Cero! Mah!... (*come pardì: astait atenz un'altre volte!* *Po al torne a bevi*).

SIOR PIERI

(*al considare la stature dal pulizai*). Se disin c'o soi un dispiec salams jò, chel ali ce saressial?

SIOR TOMÂS

(*a Zorut, simpri un frègul sore pinsir par vie di Anzule e di so pari*) E cun sior Zaneto cemût vino di cumbinâle?

SIOR PIERI

Tâs, potigne, c'o ài tal ciâf un truc!...

(*Kragnaz, finît di bevi, al torne a saludâ, al minazze cu la man ancimò une volte l'ustir, al fâs par là vie, po si volte*).

KRAGNAZ

Chi canta «sior Cero» ciol par culo nostro imperator che pol tuto e sa tuto parchè ga tuto! Habt acht! (*al bat i tacs un cuintri chel altri, al fâs une pirulete e po, se Dio ûl, al va fur dai pis*).

VII.

Duc' chei di prime e plui tart mascaris, cioes, sunadôrs e balarins.

SIOR ZANETO

C'al vadi a fassi foti!... Cumò 'o s'ciampi par dabon.... 'o ài di svindicâ la ciavale che jè muarte!

ANZULE

(*vaiote, a Tomâs*) Jò no capis cui c'al sedi stât a fâ la spie a miò pari!

SIOR TOMÂS

Mah!

SIOR PIERI

(*a sior Zaneto*) Fermaissi!... Volêso cori vie sul plui biel? Po no savêso che in cheste locande 'e capite a miezegnot a cene dute la siorie dal Friûl?... Jò us consei di restâ (*a rufian vie*). Cuissà che no càpiti donge Tunine? (*a Tomâs, cun misteri*) Valà, ti prei, a ordenâ mieze bozze di picolit e tre tazzis (*Tomâs al cor in cusine e Anzule 'e varès une voe mate di jessi sot tiare. Zorut al zighe tes orelis di sior Zaneto*) Us isal entrât te côze il parcè che us ài fermât chenti?

SIOR ZANETO

Ma....

SIOR PIERI

Tomâs, chel zovin che nus puarte il vin e che al è impiegât a l'Intendenze cun me, mi à dite prime che che' femine là (*al mostre Anzule*) 'e ven di Mortean.... Chè sedi Tunine?... Jò 'o provarès..

SIOR ZANETO

Sacrifizi! Tunine?... Propi jè? (*si jeve in pis, la ciale, la misure e po planchin a sior Pieri*). Ma... veramentri Tunine 'e jè plui sglonfe par daûr....

SIOR PIERI

(*svelt*). Lis feminis, sior Zaneto, e' son plenis di trucs: se son senze sglonf, lu metin pustiz e s'an d'an di masse lu stretin, lu slissin, lu ciossolin in maniere c'al pâr che sedin senze!....

SIOR ZANETO

(*cunvint*). Corpo, 'e jè je!... Dal sigûr 'e jè je!... (*al vûl corigi donge, ma sior Pieri lu ferme; intant al jentre Tomâs*).

SIOR PIERI

Seso deventât mat? (*al implenìs une tazze di vin e la dà a sior Zaneto*). Si fâs cussì, si disigi se vûl bevi e si tache il discors.

(*Intant che sior Zaneto al va donge di Anzule, Zorut al trusse cul comedon Tomâs e i fevele sotvôsvie*).

SIOR ZANETO

(*à Anzule*) D'indulâ vegnie, mascarute?... Vuèlie une gotute di vin?

ANZULE

(*'e vai e 'e procure di vê aiût da Zorut, c'al bacone e da Tomâs che i fâs il marameo*). No sâi!

SIOR ZANETO

(*che nol po' plui*). Eh! Ce tantis nainis! Sestu o no sestu tu?

ANZULE

Pa l'amor di Dio! No, no! No soi jò (*'e s'ciampe*) No soi jò!... Tomâs, judimi!

SIOR ZANETO

(*oramai al crôt che sedi Tunine*). Brute snacaiose!... Tradi in cheste maniere cui che ti mantèn?!... Eh no pardie che no tu mi s'ciampis!... E il mamo cui saressial? (*Anzule 'e segne Tomâs*). Chè brute muse di cialmuzît alì?!... Valèvie la pene... valèvie la pene?... (*i cor simpri daûr, la brinche par un braz e la strissine in miez dè stanze*). Jù la mascare!... Jù la mascare!...

(*'e jè bielzà sunade miezegnot e a scomenzin a entrâ in sale i balarins; l'ustir in persone, massaris e camarelis e' judin la int a comodâsi*).

ANZULE

Pluitost mi còpi, pluitost mi còpi! (*'e s'ciampe in miez dai aventors che son vignûs dentri*).

SIOR ZANETO

(*simpri daûr*). La sbusi, la sbusi!...

SIOR PIERI

(*par meti pâs*). 'O viòt c'o sês d'acordo! Fermaissi! (*al strissine indenant la fantate e al ten in bande sior Zaneto*).

SIOR ZANETO

(*a Zorut*). Comandaiso vo' o comandio jò? (*si bute parsore la fie e i tire jù il voltin*). La veso finide o no la veso finide? (*la ciale ben e al pete un salt indaûr intant che a Tomâs i tornin i sangloz e a la fantate i ven l'imbast e a cole jenfri i braz di Zorut; la int 'e murmuie*).

(Continua)

GEMONA

Scambio di telegrammi

Dopo la recente visita del R. Prefetto, il Commissario Prefettizio del Comune, cav. Angeloni ha inviato al R. Prefetto comm. Ricci il telegramma seguente:

«Prefetto, UDINE. — Per incarico intera cittadinanza rinnovo Vossignoria sentite azioni grazie per visita compiuta ieri questo Comune et per interessamento vivo preso ogni questione cittadina. Essendo noti suo amore et zelo per tutti Enti pubblici Provincia, traggo certezza suo costante interessamento et appoggio. Omaggi. Commissario Angeloni».

L'illustrissimo rappresentante del Governo nella Provincia ha così risposto:

«Commissario Prefettizio, GEMONA. — Tengo ad esprimerle il mio vivo compiacimento per le constatazioni fatte in occasione della mia visita a Gemona. Le assicuro che i problemi comunque interessanti codesta nobilissima Città formeranno oggetto di personale studio da parte mia. La prego di rendersi interprete presso la cittadinanza del mio vivo ringraziamento per le cortesi accoglienze ricevute. - Prefetto Ricci».

Il bellissimo telegramma del R. Prefetto appena conosciuto dai cittadini è stato commentato con molta soddisfazione. Gemona, causa l'improvvisa ed inattesa visita dell'illustre uomo, non ha potuto fare quell'accoglienza che usa fare ai personaggi illustri che la onorano con la loro presenza.

Mi si assicura che la visita non è stata ufficiale e che il nostro capo della Provincia ci farà l'onore di ospitarlo fra non molto. E in tale occasione la cittadinanza potrà rendergli quegli omaggi che merita un così alto funzionario il quale prende a cuore i bisogni e gli interessi delle popolazioni affidategli.

Anche da queste colonne parta un cordiale ringraziamento all'Ill.mo comm. Ricci pel nobilissimo suo telegramma, non disgiunto dall'augurio di averlo nostro ospite fra breve.

MANIAGO

Nobile gesto

La guardia comunale Sfreddo Angelo all'atto della riscossione della metà dei proventi sulle contravvenzioni, ha generosamente elargita la intera somma a favore dell'amministrazione dell'erigendo Ospedale Civile di Maniago.

TRICESIMO

Un singolare campanile in costruzione a Cassacco

Da qualche tempo stando sul colle di S. Pietro e guardando a ponente sopra la collina poco discosta dalla chiesa di Cassacco, vi si vedeva sorgere una fabbrica in muratura di più colori non tanto larga, la quale si alzava settimanalmente di qualche metro; prima con un foro in mezzo la facciata rossa finito in alto a mezzo cerchio: poi un tratto di muro con una fascia traversale in bianco e, sopra questa, ad una breve altezza, un biforo con fori di dimensioni e forme del primo; poi altro tratto di muro con la fascia come sotto; altro muro ancora, ed indi l'apertura di un triforo con le dimensioni e forma dei tre primi; e poi altro muro terminato con cornicione bianco sporgente con in mezzo il piano finale.

Guardando da Tricesimo io credeva che qualcuno volesse farvi una palazzina a capriccio, ovvero una fabbrica di filati o di pasta.

Il 9 corrente, essendovi a Cassacco la festa di santa Apollonia, mi recai colà pr vedere davvicino la detta fabbrica.

Colà seppi che la fabbrica, non ancora ultimata, era il nuovo campanile della parrocchia. Esso è bene costruito sia all'esterno come all'interno.

All'esterno alla base del zoccolo, gli angoli un po' sporgenti sono tutti a dadi di calcestruzzo, ben bagnati e levigati in bianco sino al cornicione. I muri sono di mattoni rossi levigati con bordura fatta a ferro rovente. Gli stipiti e gli architravi dei finestroni sono corniciati e sporgenti in tutto il contorno. L'interno ha la luce di m. 4.80 per 4.80: le scale, di gradini in calce struzzo in bianco con cordone e levigati, corrono ai quattro lati sino al piano superiore, su cui s'innalzerà la cella campanaria con quattro finestroni in ognuno dei 4 lati, coperta da una cuspide.

Le quattro faccie sono tutte uguali, sia nella struttura come nei colori che formano un tutto ben armonizzato in ogni sua parte. L'ultimo piano misura circa 30 metri di altezza dopo la collina alta circa altrettanti.

S. DANIELE

Trattenimento drammatico

Lunedì 23 corr., per la seconda volta in un mese, il nostro Teatro «Teobaldo Ciconi» del Ricreatorio Festivo, aveva l'onore e il piacere di ospitare i cari e bravi Filodrammatici del Ricreatorio F. Udinese per una riuscitissima recita.

«Scacco matto» era il titolo della brillantissima commedia in 3 atti di E. Scribe, che essi fecero gustare al numeroso e scelto pubblico presente alla rappresentazione. Il lavoro è di quelli che esigono negli attori una non comune padronanza della scena: lavoro di una verve delicata e gustosa, di un intreccio spontaneo fatto di situazioni comicissime; lavoro, è vero, ridotto dal Teatro misto, ma nel quale la riduzione conserva gran parte della bellezza dell'originale. Lo scenario, favorito dalla Compagnia Dialettale Cividalese ed eseguito per il Teatro Ristori di Cividale dal sig. Achille Diplotti, e usato, per la prima volta, nella mirabile comedia in 2 atti dell'egregio dott. Giuseppe Marioni: «La Morosa di Carlo», intonato all'ambiente della comedia (1800), si presentava in tutta la sua arte seggestiva.

Parlare o meglio lodare gli attori è ben difficile. La meglio impersonata ci sembrò la parte del barone di Montrichard, portata egregiamente su la scena dall'amico U. Pipolo e l'altra di Enrico li Flavigneul con C. Carrara. Molto bene M. Manfredo e O. Ciani e V. Frittaion. Insomma, un complesso di giovani artisti, si apur dilettanti, degni di elogio e di incoraggiamento. E diciamo incoraggiamento, perchè «col lungo studio e il grande amore», si possono far scomparire quelle piccole mende e quei difetti che qualche volta sminuiscono l'effetto scenico. Bellissimi i costumi: intonata la truccatura. Molti applausi a scena aperta e più numerosi a fine atto.

La comedia fu preceduta da un monologo di Augusto Serafini. Forse, e diciamo la nostra opinione personale, in questo monologo l'effetto fu in parte guastato da diverse cause: non ultima la voce... maschile, che era conservata nella sua intonazione naturale. Ci piacque immensamente di più il Serafini nella farsa «L'arringa» nella quale egli era al suo posto. Di una inesauribile comicità, non sforzata, ma spontanea; con le sfumature più fini, con le controscene ingenue e naturali; ci parve straordinario. Intendiamoci; una piccola cosa questa «Arringa», in sè stessa, un «per finire» se vogliamo un po' strano e innaturale, come tante farse; ma piacevole e saporito. Gli applausi fioccarono e ben meritati.

Il pubblico, e ce n'era e scelto, restò soddisfatto e s'intende col desiderio di riapplaudire i buoni e bravi giovani del Ricreatorio Festivo. Ed essi hanno promesso di ritornare. Attendiamo, pazienti ma sicuri.

La Direzione del Ricreatorio di S. Daniele pubblicamente e cordialmente li ringrazia.

FIUME VENETO

Nomine

L'assemblea ordinaria del Fascio è seguita ieri. Dopo approvata la relazione, si decise che il segretario politico sig. Umberto Puppa dimissionario rimanga nel direttorio, al quale vennero chiamati a far parte: i sig. Venier Pietro, Polanzani cav. Egisto, Puppa Umb., Gambin Ern., Morello G. A. sindaci vennero eletti i signori Bertoni dott. Riccardo, Zambon geom. Aurelio, Errani Francesco.

Il Direttorio ha poi designato a segretario politico il sig. Venier Pietro ed a segretario amministrativo il sig. Morello Giovanni.

Prima di sciogliersi, l'assemblea, ha deliberato l'invio di un telegramma di omaggio a Mussolini.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 985 a 1000 — Belgio da 123 a 125 — Francia da 127.25 a 128 — Londra da 118.20 a 118.40 — Nuova York da 24.80 a 24.95 — Spagna da 338 a 343 — Svizzera da 474 a 477.50 — Atene da 38 a 40 — Berlino da 585 a 595 — Bucarest da 12 a 12.50 — Praga da 73 a 73.75 — Ungheria da 0.0335 a 0.0345 — Vienna da 0.0345 a 0.0355 — Zagabria da 39.60 a 39.90.

Rendita 83.25, consolidato 98.50.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.575 — Svizzera 477.90 — Londra 118.2125 — New York 24.84 — Berlino 591.25 — Vienna 0.0348 — Bucarest 12 — Belgio 124.425 — Spagna 352 — Praga 73.35 — Budapest 0.0342.

Rendita 85.05, consolidato 98.65.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 26 corr.: corso medio 81.90 — Trieste 81.60 — Milano 81.50 — Roma 81.73.

CRONACA CIVIDALESE

Seduta del Consiglio Comunale

Venerdì, 6 marzo p. v. il Consiglio comunale si radunerà in seduta straordinaria, per deliberare su importanti oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali: Dimissioni dell'assessore signor geom. Giulio Brigo; del signor cav. Nicolò Piccoli da Presidente del Giardino Infantile; del sig. dott. Eugenio de Senibus da membro supplente della Commissione elettorale.

Determinazione definitiva della anzianità dei dipendenti comunali ex combattenti e ratifica di deliberazione d'urgenza alla liquidazione provvisoria dell'anzianità stessa.

Ratifica di deliberazione d'urgenza relativa al mantenimento per il 1925 del quarto d'aumento della tariffa daziaria bevande e carni.

Dazi oconsumo. Passaggio del Comune alla 3. classe.

Nuove deliberazioni circa il sussidio di lire 100 annue alla Sezione Giovani Esploratori, che la Giunta Prov. Amm. non ritiene approvabile.

Proposta d'un contributo pro Esposizione Agricola Industriale 1925, d'un contributo pro mercato mostra equina 1925, d'un supplemento di contributo pro Padiglione del Friuli alla Mostra Campionaria di Milano.

Bilancio 1925 della Congregazione di Carità.

Acquisto d'un nuovo pontebilico da 120 quintali e progetto di collocamento di questo e di trasformento di quello attualmente in uso.

Progetto di costruzione di cessi pubblici e di sistemazione della strada (traversa interna) per la fornitura della ghiaia.

Proposta di rinuncia all'applicazione, per l'anno 1924, delle tasse sul bestiame e sulle insegne.

Nomina dei rappresentanti del Comune (un effettivo e un supplente) nel Comitato Forestale per il triennio 1925-1926, e della Commissione consultiva di cui all'art. 2 del regolamento daziario comunale.

Regolamento dell'uso del Campo Sportivo. Adesione alla Federazione provinciale degli Enti Autarchici del Friuli.

Deliberazioni di massima circa la costruzione e l'ubicazione del nuovo Macello.

IN SEDUTA SEGRETA:

Deliberazione circa il collocamento a riposo del Direttore del dazio in applicazione dei limiti d'età stabiliti dal nuovo regolamento.

Sistemazione nel posto d'ingegnere municipale dell'ing. co. Romualdo della Torre in applicazione dell'art. 61 del nuovo regolamento organico.

Per festeggiare i neo Cavalieri mons. Aita e ing. Zorzi

I Direttori dell'Istituto Orfani di guerra, mons. Gio. Batta Aita e ing. Nelusco Zorzi, furono in questi giorni insigniti della croce di Cavalieri della Corona d'Italia.

Per festeggiare queste nomine, si è formato un Comitato locale, e la manifestazione verrà fatta la prossima settimana. Oltre un centinaio sono già le adesioni e per non incorrere a dimenticanze, il Comitato ha creduto bene, per chi volesse aderire, di stabilire presso i Caffè S. Marco, Longobardo e Bellina, le iscrizioni.

Questa manifestazione dimostra come la cittadinanza sa ammirare e riconoscere quelle egregie persone che sanno farsi apprezzare, anche se ospiti della nostra città. Cividale è grata veramente a chi per il bene, in ogni campo sociale, di coltura ed istruzione, dedica tutta la propria opera nel grandioso Istituto Friulano per l'assistenza agli Orfani di guerra.

Assemblea dello Sport Club

Questa sera venerdì, alle 20.30, nella sala alla «Nave» si raduneranno in assemblea generale i soci dello Sport Club, per l'approvazione della relazione morale e finanziaria dell'anno decorso e per le nomine delle cariche.

Don Blasuttig è morto

Abbiamo dato ieri notizia della gravissima disgrazia avvenuta a Vernassino a quel curato don Luigi Blasuttigh. Il povero sacerdote, veniva trasportato al nostro Ospedale, ove purtroppo, nonostante le cure, decedeva ieri. La notizia ha prodotto viva impressione e alla salma di don Blasuttigh si preparano solenni onoranze nella Slavia e in tutto il circondario.

Ai congiunti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

AMPEZZO

Decesso

25. Con vivo rincrescimento è stata appresa la notizia della morte del signor Simone Candotti, uomo probo ed onesto che lascia di sè il più grato ricordo.

Egli godeva la stima e la simpatia generale. Amava sinceramente la sua Carnia per il buon nome della quale s'era distinto in molte esposizioni nelle quali aveva presentato caratteristici lavori carnici, meritando vari premi.

Alla famiglia ed ai parenti tutti i più vivi sentimenti del nostro cordoglio.

CRONACA SANVITESE

L'esasperazione nel campo fascista per la Sentenza di Udine.

Ci scrisse ieri il nostro corrispondente che la condanna pronunziata mercoledì dal Tribunale di Udine contro i fascisti Stuffrei e Gini per violenza privata contro il cav. Colesan di Spilimbergo aveva prodotto nel campo fascista sanvitese viva esasperazione. Di questo sentimento si fece interprete l'assemblea generale straordinaria dei fascisti locali, tenutasi mercoledì sera, votando un ordine del giorno molto, diremo così, vibrato.

Memori del recente sequestro, piombatoci addosso per avere pubblicato un ordine del giorno votato in occasione simile dai fascisti di Tarcento, non ci azzardiamo a pubblicare questo di San Vito, che ci fu comunicato integralmente. Diremo soltanto, a titolo d'informazione, che dei «compagni Stufferi e Gini» dice «che al fascismo hanno, in ogni tempo, disinteressatamente dato ogni loro energia ed ogni loro palpito del cuore generoso nel nome sacro della Patria»; in esso, i fascisti sanvitesi «riaffermano i due amici la più assoluta, fraterna, dolorante solidarietà». E mentre hanno parole roventi contro la sentenza, riaffermano «ancora una volta la loro fede nel trionfo definitivo della rivoluzione fascista inserita negli ordinamenti fondamentali dello Stato»; «plaudono all'on. Tullio che in questa contingenza ha dato prova di fermezza, di solidarietà e di fraterno instancabile interessamento» e «al senatore Rota per la solidarietà morale e l'appoggio autorevole esplicato nell'interesse delle Camicie Nere Sanvitesi»; «esigono che gli altri deputati fascisti friulani intervengano, con l'organismo federale, nella presente situazione e rappresentino alle Supreme Gerarchie del Partito ed al Governo Nazionale i rischi e le incognite che minacciano le faticose conquiste del Fascismo friulano;» e «deliberano di mettere a disposizione del direttorio provinciale fascista le cariche pubbliche che attualmente detengono, sicuri che tutte le amministrazioni fasciste delle provincie seguiranno il loro esempio, nel caso che fosse ritenuta necessaria una più vasta azione di solidarietà e di protesta».

***

Il generale Ronchi, segretario generale della Federazione Fascista, ha (scrive il «Giornale del Friuli») «con suo rapport oha richiamato l'attenzione della Segreteria generale del Partito sulla situazione determinatasi in Friuli in seguito alle recenti sentenze di condanne contro fascisti. Tale situazione è stata ieri esaminata in un colloquio fra il generale Ronchi e l'on. Pisenti».

Casa di Ricovero

La notizia che la Giunta provinciale amministrativa ha autorizzato il Consiglio dell'Ente di Beneficenza, e per esso il suo Presidente, a stipulare l'acquisto dell'on. co. Tullio del locale dove sorgerà la tanto invocata Casa di Ricovero, (la cui facciata monumentale sarà dedicata a ricordo dei nostri Caduti), fu appresa con viva soddisfazione all'intera cittadinanza, ad eccezione dei soliti pochi malcontenti, nemici di ogni buona iniziativa. Siamo a conoscenza che ormai, essendo certa l'erezione, numerosi e facoltosi cittadini hanno assicurato il loro più largo appoggio. I lavori quindi avranno principio nel prossimo autunno e l'anno venturo si farà certamente la solenne inaugurazione.

Il quaresimalista del nostro Duomo

Ieri, primo giorno di quaresima, con un magnifico sole primaverile, non mancarono le tradizionali passeggiate di allegre brigate e le solite merende con larga distruzione delle famose aringhe. — Nel nostro Duomo, si iniziò il quaresimale. Predicatore è il padre Duriol cav. Eugenio dei Frati Minori di S. Francesco della Vigna, addetto alla Cappellania del nostro Ospedale Civile.

PORDENONE

Riunione al Pian del Cavallo

Per domani e domenica è indetta la seconda riunione di sciatori a Pian del Cavallo.

Ecco il programma:

Sabato 28: partenza in camions della sede (piaza 20 settemb.) primo gruppo ore 14, arrivo a Casera San Tomè alle ore 14.45 e subito sarà iniziata la salita. Arrivo a Rifugio Policreti alle ore 18.30; partenza da Pordenone, (sempre dalla sede sociale) del secondo gruppo, alle ore 20; arrivo a Casera San Tomè ed inizio della salita alle ore 20.45 arrivando al Rifugio Policreti alle ore 0.30 della domenica 1 marzo.

Al Rifugio sarà disposto per un comodo pernottamento degli escursionisti.

In totale le ore di marcia saranno 8 ed il percorso in camions sarà di chilometri 34 in ore 1.15.

Le quote di partecipazioni sono le seguenti: soci Lire 12 e non soci Lire 17.

Assemblea

L'assemblea generale straordinaria del Foot Ball Club avrà luogo domani sabato, alle ore 20, nei locali dell'Albergo Centrale per trattare sulla partecipazione alle finali di Campionato.

Domenica 1 marzo: inizio delle esercitazioni sciatorie alle ore 6.30; colazione al sacco alle ore 11.30. Alle ore 14.30 avrà inizio la discesa e il gruppo arriverà a Casera San Tomè alle ore 17 per poi proseguire per Pordenone in camions dove arriverà alle ore 18.

Al Pro Infanzia

Per onorare la memoria del compianto sig. Gualtiero Roviglio hanno versato al Pro Infanzia: dott. Amilcare Caviezel, dott. Aldo Veroi, dott. Guglielmo Bassani e sig. Luigi Cesarato, lire 50 ciascuno — Dott. Ravelli lire 10.

Nel secondo anniversario della morte del suo adorato Gianco, la famiglia Figin ha offerto lire 100 alla Colonia Alpina.

PAULARO

Cade da un muraglione

Una mortale disgrazia è avvenuta a Villamezzo. Certo Pietro di Gleria mentre si dirigeva verso l'abitazione di una cognata, scivolava da un muraglione presso Villa di Mezzo, facendo un salto di metri cinque, e riportando lesioni tali per le quali moriva poco dopo.

AVIANO

Nozze

La gentile signorina Rita Cossettini, figlia del farmacista di Castello d'Aviano, ha ieri giurato fede di sposa al signor Marco Trevisan. Agli auguri degli amici uniamo pure i nostri cordiali.

Cronaca Cittadina

Uffici di collocamenti mandamentali soppressi

L'on. Pisenti, nel periodo in cui fu Prefetto istituiva gli uffici intermandamentali di collocamento, al funzionamento dei quali avrebbero dovuto pensare in consorzio i comuni con un prelevamento di imposta per ogni abitante. All'ufficio di Udine contribuiva poi con lire 20 mila annue la Commissione Reale per la Provincia del Friuli, somma questa destinata all'ufficio medico legale che avrebbe dovuto servire per tutti gli uffici della provincia.

Viceversa, medico legale non veniva costituito, e la somma delle Lire venti mila passava ai sindacati fascisti, sotto questo aspetto, senza però che neppure i sindacati avessero costituito l'ufficio medico-legale predetto.

La commissione nominata da diversi enti cittadini per il funzionamento dell'ufficio di collocamento, rilevato questo mutamento di destinazione e rilevato ancora che il personale dell'ufficio attendeva all'ufficio dei sindacati molto di più che non a quello di collocamento; faceva in due sedute le più ampie riserve sull'approvazione dei bilanci, trasmettendo poi le sue osservazioni al R. Prefetto. Il quale, con disposizione di questi giorni, venne nella determinazione di abolire col 31 marzo p. v. gli uffici mandamentali di collocamento istituiti nel dicembre 1923, nei comuni di Udine, Gorizia, Cividale, Pordenone, Tolmezzo e Spilimbergo.

Si ritornerà così «alla vecchia», e gli uffici di collocamento saranno comunali. I Comuni provvederanno alla costituzione di questi uffici, sia singolarmente sia unendosi, se credono, in Consorzio; e ciò a far tempo dal 1 aprile prossimo.

Il Congresso dei Combattenti del Friuli

Domenica 1 marzo p. v. alle ore 9.30 i Presidenti o delegati delle Sezioni Combattenti aderenti alla Federazione Friulana sono convocati a Udine, presso la sala dell'Associazione Commercianti, Piazza del Duomo, per partecipare ai lavori del congresso.

I Presidenti delle Sezioni che ancora non hanno provveduto per l'invio alla Federazione del verbale dell'assemblea con la nomina delle nuove cariche sociali, sono pregati di provvedere al riguardo con la massima urgenza.

Il Prefetto a Idria

Domenica prossima il Prefetto gr. uff. comm. Ricci si recherà in visita ufficiale a Idria, onde rendersi conto di persona dei problemi che maggiormente interessano la cittadina di confine.

PARTENZA PER ROMA

Ieri sera, col direttissimo delle 20, dopo una breve permanenza in Friuli, è ripartito per Roma S. E. Spezzotti, Sottosegretario al Ministero delle Finanze.

Collo stesso treno è pure partito per la capitale il Presidente della Commissione Reale della Provincia, on. co. di Caporiacco, accompagnato dal segretario generale comm. Giuliano di Caporiacco, per trattare diverse questioni, inerenti all'Amministrazione Provinciale.

Accademia di Udine.

Ieri sera in seduta pubblica, all'Accademia sono stati commemorati degnamente i soci prof. Luigi Occioni Bonaffons e Luigi Pio Tessitori.

Prima che gli oratori ufficiali prendessero la parola, il presidente bar. prof. Enrico Morpurgo pronunciò sentite parole di cordoglio per la grave perdita subita dall'Accademia con la scomparsa di due suoi insigni componenti: il prof. Ettore de Toni e il prof. Giuseppe Ellero, all'indirizzo dei quali l'oratore rivolse il suo più reverente e commosso saluto. Del prof. De Toni ricordò l'alto posto conquistatosi fra i naturalisti e i geografi con i suoi studi, parte dei quali dedicati anche al Friuli; e del prof. Ellero disse che fu poeta, romanziere, pubblicista, pensatore — in ogni suo lavoro spiegando calore di convinzione retta e pura, unità perfetta di sentimenti e di intenti, onde meritò, con la fama eletta, reverenza ed amore.

Prese successivamente la parola il prof. gr. uff. Vincenzo Marchesi, che, con dire elegante e forbito rievocò e magnificò l'opera vasta e geniale svolta instancabilmente nella sua lunga vita dal prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons nel campo storico e bibliografico. Questo insigne studioso, che la città nostra potè conoscere e stimare durante il ventennio della sua permanenza come docente al Liceo, fu uno degli illustratori più fecondi e geniali della storia e della vita della nostra piccola Patria friulana e le opere sue rimangono ancora modello e guida sicura a quanti vogliono accingersi in tale vastissimo campo. Senonchè l'opera del prof. Occioni non fu ristretta soltanto alla illustrazione della storia friulana, ma si estese ad un esame sintetico e particolare di tutta la storia d'Italia attraverso i secoli e ad uno studio minuzioso e preciso di singoli importantissimi periodi della Storia Veneziana. Sarebbe lungo soltanto l'accennare alla copiosa mole della produzione scientifica del prof. Occioni; gioverà pertanto ricordare che l'opera sua fu conosciuta ed apprezzata universalmente e che rimarrà sempre prova sicura della fama perenne del suo illustre autore. Basterebbero i tre volumi della sua bibliografia storica friulana, per assicurargli non soltanto la gratitudine nostra, ma una fama imperitura; e c'è da augurarsi che altri riprenda e prosegua l'opera sua al punto in cui egli l'ha lasciata. Forse nessun'altra regione d'Italia possiede un lavoro così diligente e così completo, nel genere della bibliografia storica; lavoro di altissimo pregio anche perchè non si limita ad essere soltanto un arido elenco, ma sono in essa giudiziosamente riassunti i lavori presi in rassegna e con dottrina profonda e rara imparzialità giudicati. Molti altri scritti anche di sano lepore, l'Occioni pubblicò. E di lui il prof. Marchesi ricorda inoltre che fu con l'illustre prof. Marinelli, tra i fondatori della Società Alpina Friulana. Fu calorosamente applaudito.

Terminato il discorso, il prof. Marchesi, iniziò il prof. Bonetto la sua commemorazione su Luigi Pio Tessitori. L'energia e l'attività di questo insigne friulano si applicarono esclusivamente nel campo glottologico ed in particolar modo allo studio dei linguaggi neo-indiani. La dottissima tesi di laurea e le altre opere che in età giovanissima era venuto pubblicando, fecero sì che il nome del Tessitori si spargesse non solo in Italia, ma all'estero e specialmente in Inghilterra, ove la fiducia e la stima di un illustre glottologo lo indicarono a una Società di studi inglese per inviarlo nell'India a studiare ed illustrare dalle sue vere fonti la storia e la vita di quel popolo meraviglioso. E l'opera colossale alla quale il Tessitori si accinse sarebbe stata certo degnamente condotta a termine, pur tra difficoltà ed impedimenti enormi, in mezzo a quel popolo geloso del suo passato e dei suoi ricordi, se una malattia, agevolata dalle fatiche e dal lavoro incessante, non avesse troncata nel 1919, a trentadue anni, quella preziosa esistenza, proprio nel momento in cui avrebbe potuto finalmente, in pochi mesi di lavoro, toccare la mèta suprema dei suoi sogni e delle sue aspirazioni. Comunque, fra gli illustratori dei vari dialetti e della storia e della letteratura indiana, il nostro concittadino tiene il primo posto e lo terrà per lungo tempo. Notiamo che del Tessitori la Accademia possiede — dono della famiglia — una ricca collezione di manoscritti. Che non ci sia in Italia qualche dotto indianologo, il quale voglia accingersi all'esame di un materiale indubbiamente prezioso?

Anche al prof. Bonetto furono tributati vivissimi applausi e molti si congratularono con lui per l'amorosa e dotta sua commemorazione. — e una sorella dell'Estinto, ch'era presente con altre signore, lo ringraziò con accorata effusione. Il Tessitori — fu detto giustamente dal prof. Bonetto — è degno di stare al pari con altre due glorie del Friuli nel campo degli studi sull'Oriente lontano: il beato Odorico da Pordenone ed il padre Basilio Brollo di Gemona.

***

Radunata in seduta privata, l'Accademia ha proposto a socio ordinario il socio corrispondente prof. Jacopo Tivaroni, preside del R. Istituto Tecnico e apprezzato e operoso scrittore in materia di finanza; ed ha nominato a soci ordinari il prof. dott. Aezo Varisco, primario del Civico Ospitale e il prof. Carlo Fabbri, vice-presidente del R. Liceo Scientifico e direttore di quell'Osservatorio meteorologico.

Sono stati, infine, nominati a soci corrispondenti il prof. Ciro Bortolotti e l'ing. Valentino Magnani, e il prof. Fabris di Palmanova, professore nella Università di Genova.

DONO REALE

Al barbiere signor Romolo Bianchi, è pervenuto dalla casa Reale un magnifico paio di gemelli in argento col monogramma reale. Il dono si riferisce all'opera prestata dal signor Bianchi durante la guerra recandosi egli quotidianamente a casa Reale, in Torreano.

Al signor Bianchi — fresco ancora delle sue nozze d'argento — congratulazioni per il prezioso dono.

ONORIFICENZA

Con vivo piacere è stata appresa la notizia che il concittadino geom. Giovanni Tonini, è stato in questi giorni insignito della croce di cavaliere per la sua opera spesa a favore dei combattenti. All'egregio giovane le più vive congratulazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Giuditta Monaco, Marini: Umberto Zorzi 20.

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Micoli Franc.: avv. Alessandro Nimis 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. In morte di Caterina Cilda: Giuseppina Venturini 5.

ISTITUTO SORDOMUTI. — In morte di Micoli Francesco: Antonio e Nora Fabiani di Paularo 30.

SCUOLA SERALE DI CONTABILITA'. — Roselli Luigi 100.

INSEGNANTI MEDI E PRIMARI EX COMBATTENTI

La Federazione Friulana della Associazione Nazionale Combattenti ha istituito l'Ufficio del Segretariato «Gruppi Professionali», per la tutela degli interessi degli ex Combattenti aderenti ai Gruppi stessi. Le iscrizioni si ricevono presso la Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio.

Penombre

Una visita di Farinacci

— Spunto politico?

— No, grazie: non fumo...

Espongo un pensiero che nulla ha che vedere con la politica. Il bene, chiunque lo faccia, è bene. Io esprimo l'idea che l'on. Farinacci ha fatto un'opera buona volendo rendersi edotto delle sofferenze della segregazione cellulare. Egli, hanno annunziato i giornali, è andato al terribile ergastolo di Portolongone dove, come si sa, espiano il primo periodo coloro i quali meritarono la pena del carcere in perpetuità. Vi stanno al minimo sette anni, chiusi in segreta, giorno e notte. Non possono parlare con nessuno, e solo per bisogno con i carcerieri, ma a bassavoce.....

L'orribile!

L'on. Farinacci ha voluto rendersi conto di tutto questo, certo perchè sa benissimo che i tre quarti di quei captivi non finiscono mai il periodo della segreta: impazziscono.

Com'è impazzito Giuseppe Musolini; come impazzirono Bresci, Passanante, Acciarito e altri delinquenti sconosciuti.......

La scuola positiva si è più volte domandata: L'uomo ha il diritto di tormentare l'uomo fino a renderlo folle? Non sarebbe meglio, allora, ripristinare la pena di morte? Sicarii per difesa sociale, ma non sicarii in una forma così efferata, tigresca.

La pena della sepoltura viva?

No.

No, nel secolo del radio e del raggio X.

L'on. Farinacci (su cui, del resto, vi sono parecchie leggende che nulla hanno da vedere con il vero della sua personalità: eccentrica, se vogliamo, impulsiva, ma non cattiva), l'on. Farinacci avrà certo constatato un male sociale, e ne avrà dedotto qualche conseguenza per la sua dottrina rivoluzionaria. Rivoluzionaria, si capisce, nel senso fascista - nel senso di riedificazione statale sotto altra forma.

Non discuto questa rivoluzione: non ne discuto altre.

Nella presente mezza colonnetta di corsivo passa un viandante che — qua e là — raccoglie qualche fiore di pianto o di riso, e lo dona alla piccola folla.

Oggi è il fiore della disperazione.

Farinacci è stato forse il primo deputato che è sceso nella tomba dei vivi, là, all'incivilissimo Portolongone, e la sua visita, forse venuta all'orecchio di qualche ex-uomo, avrà fatto palpitare di speranza cuori satari di odio.

— Dunque c'è ancora qualcuno al Governo che sa che noi agonizziamo minuto per minuto, ora per ora? Dunque c'è ancora un po' di umanità per il caduto?

Forse, fratello!

Oggi Roma risplende di un azzurro paradisiaco; la primavera sembra sbocci ovunque; specialmente nei cuori dei viandanti.

Ed io penso: Sorga un po' di sole anche nella tenebra più paurosa che si possa immaginare — anche negli ergastoli. Si riedifichino nel lavoro i violenti contro i propri simili; si restituisca all'individuo, che ha l'immagine di Cristo, almeno la visione dell'immensa natura, il sorriso dell'eterno creato.

MIRIEL

Una banca di Zagabria truffata con assegni rubati alla cassa di Risparmio
Due importanti arresti

Nello scorso agosto nella sede di Cervignano della nostra Cassa di Risparmio, avveniva un gravissimo furto. I ladri di nottetempo, con strumenti perfezionatissimi riuscirono ad aprire la cassaforte posta nella camera di sicurezza rubando lire 189 mila in contanti e 417 mila lire in assegni.

Durante tutto questo tempo le ricerche dell'autorità di P. S. continuarono alacremente anche da parte della Questura di Trieste, ma senza che fossero raccolti elementi di qualche importanza.

E si disperava ormai di poter mettere le mani sui raffinatissimi mariuoli, che intanto, oltre all'essersi divisi la rispettabile quota di denaro liquido trovato nelle casseforti, pensavano anche di utilizzare gli assegni rubati e vi riuscirono perfettamente.

Gli assegni presentati a Zagabria

La direzione della Cassa di Risparmio, aveva intanto molto prudentemente fatto le pratiche volute dalla legge, per cui gli assegni non avevano ormai alcun valore, e si potevano considerare cartaccia.

Il 18 corr., alle sei di sera, si presentò al cassiere della Banca croata di sconto di Zagabria, un signore vestito elegantemente il quale, presentato un passaporto a nome di Giovanni Moretti, esibì degli assegni della Cassa di Risparmio di Udine per un ammontare di 74 mila lire.

La presentazione di quell'assegno non suscitò il menomo sospetto. Chi lo presentava appariva persona distinta, con i documenti d'identificazione in perfetta regola. D'altra parte l'assegno in presentazione offriva tutte le garanzie necessarie all'oculatezza dei cassieri in genere e di quelli bancari in particolare. Il sedicente Moretti potè scontare l'assegno per il quale, sulla base del cambio, furono versati 185.925 dinari.

E il tizio se n'andò, salutando ossequiosamente.

Il giorno dopo, alle 8.30 del mattino, si presentarono alla Società Bancaria in accomandita Rein e C. il Moretti e un signore che si legittimò per Giuseppe Peruzzi. Questi incassò un importo di 342 mila dinari, verso presentazione di assegni della Cassa di Udine.

Anche in questo caso l'ingente versamento avvenne senza particolari formalità tranne quelle d'uso, poichè gli assegni erano in regola.

E siccome l'appetito vien mangiando, i mariuoli, visto che due liquidazioni erano filate magnificamente, pensarono senza indugio alla terza. E vollero far presto, prima che si pensasse a far lavorare telegrafi e telefoni.

Difatti alle 10 dello stesso giorno si presentarono agli uffici della Bancaria oltre ai due nominati, certo Paolo Parevich che, presentando degli assegni della Cassa di Udine, per un importo di 104 mila lire, incassò altri 261 mila dinari.

Alcuni giorni dopo i due istituti bancari informarono la Cassa di Risparmio di Udine del loro credito. E qui scoppiò la bomba, poichè, naturalmente, fu subito disposto che gli «cheques» liquidati non avevano alcun valore, dato che erano stati rubati e che la notizia del furto era stata resa pubblica.

S'immagina l'effetto prodotto da quella notizia. La somma liquidata ai tre mariuoli era troppo ingente perchè si potesse passar la cosa sotto silenzio. Fu tosto informata la polizia jugoslava, i cui funzionari esplicarono rapidamente un vastissimo servizio d'indagini.

Arrestati a Sussak

Ma non fu facile rintracciare i tre individui, che nel frattempo s'erano allontanati da Zagabria e fu soltanto dopo un febbrile scambio d'informazioni che si riuscì a sapere com'essi si fossero rifugiati a Sussack, ove, probabilmente, si ritenevano più che sicuri. Fu per questa convinzione, probabilmente, che due di essi si lasciarono pigliare e precisamente il presunto Moretti che viceversa potè essere identificato per Giovanni Pellegrini, fu Antonio, di 46 anni, da Gorizia, abitante a Trieste, ed il Paverich, le cui generalità corrispondevano.

Il Peruzzi, insospettitosi all'ultimo momento, riuscì ad eclissarsi. Ora è attivamente ricercato.

E per completare le indagini, alcuni funzionari della Polizia di Zagabria sono giunti ora a Trieste, ove si crede di rintracciare altri complici della vasta frode, che devono essere stati in contatto col Pellegrini.

Si lavora febbrilmente anche da parte della Questura di Udine, giacchè non è improbabile che si giunga finalmente a rintracciare i ladri che operano in modo tanto clamoroso, quanto sicuro in città e provincia.

Le indagini sul furto al Cambio - Valute Ellero
Sulle buone traccie?

Le indagini sull'audace furto al cambio valute Ellero continuano con febbrile attività, dirette da quell'abile funzionario della locale Regia Questura che è il commissario cav. avv. Michele Marotta.

La giornata di ieri è stata adoperata per un vasto giro fuori della nostra provincia, precisamente nella Regione Giuliana, dove, a giudizio dell'autorità di P.S., presumibilmente si annida la losca banda degli scassinatori formata di individui specializzati e molto raffinati nel preparare e perpetrare simili furti.

Le operazioni riescono oltremodo difficili per un complesso di circostanze, tra le quali non va esclusa la deficienza di mezzi a disposizione della nostra Questura. Questione questa che merita essere presa in speciale considerazione dall'autorità competente, considerando anche che la popolazione tutta è vivamente impressionata e preoccupata per questo susseguirsi di audaci losche imprese che rimangono avvolte nelle tenebre.

Non intendiamo con ciò toccare l'abilità e l'operosità dei nostri funzionari della Questura, anzi tutt'altro. E delle prove ne abbiamo avute e non poche, anche in imprese quanto mai difficili ed aspre, che il personale, dai primi funzionari ai semplici agenti, quando può, quando i mezzi non difettano, sa operare.

E i mezzi occorrenti non sono pochi, perchè le operazioni si svolgano in un ambiente quanto mai vario e dove le situazioni impreviste si possono presentare difficili e numerose.

***

Con ciò vogliamo rilevare che il lavoro del commissario Marotta è non poco ostacolato.

Ciò nonostante sembra che l'abile funzionario abbia in mano elementi sufficienti per l'identificazione degli autori del furto Ellero e confida perciò di giungere a buon porto.

Nessun altro particolare si può aggiungere per ora a quelli già noti ma speriamo che in breve le autorità di P. S. possano uscire dall'attuale rigoroso e comprensibile riserbo.

UN BORSEGGIO in PIAZZA DEL GRANO

Nella mattinata di ieri, giorno di mercato, la piazza Venti settembre era affollata. Della confusione, ignoti approfittarono per alleggerire a certa Teresa Piccoli da Gallariano, il portamonete che teneva nella tasca della sottana e che racchiudeva la bella sommetta di circa 300 lire.

SI COSTITUISCE ai CARABINIERI

Ieri mattina, certo Luigi Lessanutti fu Michele, d'anni 42, dimorante a Tolmezzo, si costituiva presso la stazione dei RR. CC. di via Gemona essendo colpito da mandato di cattura del R. Pretore di Tolmezzo. Egli deve scontare 15 giorni d'arresto. Fu passato alle carceri.

La INFEDELI.....!

Il signor Natale Costeggini, affidava ieri mattina al nipote Amedeo Galimberti, la propria bicicletta, perchè eseguisse una commissione. Il Galimberti, nel ritorno lasciava la macchina incostudita fuori della porta del negozio del padre suo, sita in via Pordenone, angolo di via Sacile... e quella ne approfittò per lasciarsi rapire. Il rapimento fu denunciato, e si spera di rintracciare il rapitore o di ricondurre a casa l'infedele.

PROGRAMMI della RADIO

(Ora italiana)

Venerdì 27 Febbraio

BRUXELLES (265 m.) ore 21: Conferenza letteraria: «La Renaissance».

ZURIGO (515 m.) ore 20.15: Canzoni italiane; poi serata romena.

BARCELLONA (325 m.) ore 19.30: Canzoni spagnole; ore 22: sestetto; ore 23: Concerto a grande orchestra.

BIRMINGHAM (475 m.) ore 20.30: «Boris Godunow» con preludio di Granville Banto e R.

Sabato, 28 Febbraio

ZURIGO (515 m.) ore 20.15: Danze.

ROMA (425 m.) ore 20.35: Trasmissione dal Costanzi.

MANCHESTER (475 m.) ore 20.30: «Sansone e Dalila» (Saint Saens).

FEDERAZ. PROV. FRIULANA DEL P. N. F.

L'ufficio stampa della Federazione Provinciale Fascista ci comunica:

Riunione della Giunta Esecutiva. — Per lunedì 2 marzo p. v. è fissata la Riunione della Giunta Esecutiva Federale.

Enti autarchici. — Si rivolge invito a tutti i Comuni che hanno aderito alla Federazione degli Enti Autarchici a voler inviare non più tardi del 20 marzo la regolare delibera di adesione.

Tessere. — Si invitano le Sezione al sollecito ritiro delle tessere per il 1925.

Università Popolare
Conferenza

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il giornalista G. B. Scarpa terrà la terza lezione sulla «Storia contemporanea d'Italia», illustrando la figura di Giuseppe Mazzini. L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Come già abbiamo annunciato, domani sera — sabato — il comm. G. Donini, del commissariato generale per l'Emigrazione — terrà una conferenza straordinaria su «La funzione del credito nell'emigrazione». — L'importanza del tema, che interessa particolarmente la nostra regione, e la competenza del conferenziere, creatore facile e brillante, richiameranno senza dubbio un numeroso pubblico a questa lezione, per la quale l'ingresso sarà libero.

Lunedì 2 marzo, il prof. Raffaello Sbiattesi parlerà — illustrando il suo dire con numerose proiezioni — su «Gli abitanti degli altri mondi». I biglietti per l'eccezionale serata si trovano in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di lire 2 per i soci, e di lire 3 per i non soci.

FEDERAZ. SINDACATI FRIULANI

In seguito ad abboccamento avutosi giorni or sono tra il Commissario straordinario dei sindacati friulani ed il segretario dell'associazione locale industrie edili, in ordine ai miglioramenti da apportare sulle attuali paghe delle maestranze addetti alle costruzioni, si sono riuniti ieri, nella sede sociale, in convegno numerosi industriali i quali deliberavano fra l'altro un lieve aumento a titolo di indennità caroviveri, sugli attuali salari dei propri dipendenti.

La Corporazione Provinciale degli addetti alla industria delle costruzioni che ha potuto conseguire un aumento sulle paghe degli operai edili del mandamento di S. Vito al Tagliamento, varianti dal 20 al 30 per cento, richiama l'attenzione delle maestranze perchè si rifiutino di accettare l'indennità stabilita dal predetto convegno degli industriali, come troppo esigua (secondo il suo giudizio, attendendo di essere convocate dalla Corporazione per definitivamente stabilire una richiesta di aumento da avanzare alla classe padronale.

ULTIMA ORA

Nel mondo parlamentare

Ieri, per la prima volta, S. E. Mussolini si è alzato dal letto per qualche ora (dice un telegramma «Stefani») e si è trattenuto a lungo colloquio nel suo studio col ministro dell'Interno. L'on. Federzoni ha riferito sulla situazione interna in generale, che è ottima e su talune urgenti questioni particolari. L'on. Mussolini, che desidera prendere una parte attiva nei dibattiti parlamentari ha conferito col ministro dell'interno anche sul programma dei prossimi lavori delle due Camere. Si è poi trattenuto lungamente col sottosegretario alla presidenza, on. conte Suardo. Il Presidente del Consiglio che non ha mai cessato di occuparsi coi propri diretti collaboratori della direzione della politica generale e della trattazione dei problemi esteri, che specie in questo ultimo periodo sono stati e sono assai importanti, potrà ormai dedicare ancora maggior tempo agli affari di Stato».

Pare che il Senato sarà convocato il 16 marzo e la Camera il 23. Frattanto continuano le polemiche sul ritorno dall'Aventino a Montecitorio. Come unico fatto nuovo, non c'è che l'approvazione, da parte dei massimalisti romani, di un ordine del giorno col quale danno mandato al loro rappresentante nel Congresso nazionale di sostenere la necessità che il partito riprenda la propria libertà d'azione, disgregandosi così dal blocco delle opposizioni secessioniste.

**

Il Consiglio nazionale dell'Associazione Combattenti aveva deliberato di convocarsi nei giorni 5, 6 e 7 corr. a Viareggio, anche per fissare il nuovo orientamento politico dell'Associazione, in seguito agli ultimi avvenimenti. Contro questa convocazione ha, di questi giorni, protestato il Governo che, essendo l'Associazione stata eretta in Ente morale, ha diritto di esercitare sulla medesima una potestà di vigilanza e di tutela. Pare che la convocazione avverrà ugualmente, ma a Roma.

**

Ieri fu insediata, dal ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, la Commissione dei diciotto per lo studio delle riforme allo Statuto. Dopo il discorso del Ministro, la Commissione ha iniziato i propri lavori e si propone di condurli a termine alacremente.

La questione di Giarabub

LONDRA, 26. — L'Agenzia Reuter riceve dal Cairo: L'informazione pubblicata ieri, secondo la quale l'Italia avrebbe accettato di aggiornare la discussione circa la questione di Giarabub, è inesatta e non proveniva da fonte ufficiale.

**

In proposito, la *Stefani* dirama una nota ufficiosa nella quale pure si smentisce che l'Italia abbia accettato il punto di vista dell'Egitto per una dilazione delle trattative. La nota conchiude con queste parole: «Sono passati anni ed anni di discussioni e di temporeggiamenti e da parte nostra si è sempre manifestata la più paziente attesa e tolleranza, così che deve apparire a tutti quanti perfettamente legittimo il nostro proposito di giungere alla fine di questa faccenda. Siamo pronti senza dubbio, a renderci conto delle molteplici interferenze di tale questione, ma non fino al punto di mettere in disparte quelli che sono i nostri più palesi diritti».

I debiti dell'Italia verso l'Inghilterra

LONDRA, 26. — Il cancelliere dello scacchiere, Winston Churchill, ha esposto alla Camera dei Comuni le cifre dei debiti che i vari paesi hanno verso la Gran Bretagna. Il debito italiano ammontava al primo gennaio scorso mese, a 576 milioni di sterline, compresi gli interessi, per prestiti di guerra e ad 1.200.000 sterline per prestazioni dovute all'ufficio di liquidazione per la navigazione.

Il presidente del Reich moribondo

BERLINO, 27. — Le condizioni del presidente del Reich Ebert, operato ieri di appendicite e peritonite, sono sempre più gravi. Ormai vi è poco speranza di salvarlo.

L'insurrezione nel Curdistan

ANGORA, 26. — Fethy Beè ha dichiarato all'assemblea nazionale che il Governo ha preso tutte le misure necessarie per fronteggiare la insurrezione del Curdistan. L'assemblea ha ratificato all'unanimità la decisione del Governo di proclamare lo stato di assedio nella zona nella quale è scoppiata la insurrezione.

Un vapore italiano in pericolo

L'OIRIENT, 27. — *Il vapore italiano «Città Elena» ha lanciato segnali radiotelegrafici avvertendo di trovarsi in difficoltà a centoventi miglia a sud-ovest di Quessant, a causa della tempesta che infierisce sulle coste bretoni. I rimorchiatori "Brabante,, e "Audax II,, sono partiti per soccorrerlo.*

Nuovi cicloni in Inghilterra
Tempeste in mare

LONDRA, 27. — Su tutte le coste inglesi e Francesi della Manica, infuria un fortunale che ha arrecato gravissimi danni.

Un canotto da pesca ed uno steamer giapponese sono alla deriva. Numerose barche sono poi affondate e si segnalano vittime. A Brest il maltempo ha distrutto parecchie abitazioni.

Davanti al porto di La Rocelle, una nave spagnola è stata gettata contro le roccie. Un canotto di salvataggio, uscito in soccorso della nave pericolante, investito da una ondata, è stato lanciato a sua volta contro le roccie. L'equipaggio della nave spagnola composto di 19 marinai, è in parte perito. Tre corpi di annegati sono stati ripescati, mentre finora soltanto cinque uomini si sono salvati. Si teme che gli altri 11 marinai siano miseramente annegati.

In Francia poi sono caduti, causa la tempesta, due aeroplani e vi sono state alcune vittime.

Nubifragio alle Lipari

MESSINA, 26. — Dalle isole Lipari giungono notizie di un violento nubifragio abbattutosi colà con pioggia torrenziale e vento impetuosissimo, come da molti anni non se ne ricordava uno simile. Molte campagne sono rimaste devastate, altre completamente allagate. Anche il bestiame ha subito danni rilevantissimi. Un contadino certo Tirano, cinquantenne, è scomparso e ancora non se n'è ritrovato il cadavere.

SPORT
SPORT INVERNALI

Alle gare Nazionali per signorine, che si svolsero a Cortina, partecipò la sig. Basadonna Tellini della Sciatori Udinesi, affermandosi prima assoluta distaccando le 20 concorrenti con tre minuti dalla seconda.

**

Lo Sci Club avverte i ritardatari che sabato mattina si chiudono le iscrizioni per la gita a Chiapovane (Loqua), gita interessantissima e perciò molto attraente.

L'ADDIO A OTTO KRAPPAN

Iersera al Grande Albergo d'Italia seguì un rinfresco d'addio al «trainer» dell'A. S. U. sig. Otto Krappan, il quale lascia la nostra città per portarsi a Marsiglia quale allenatore dell'Olimpique F.B.C.

Erano intervenuti alcuni dirigenti, numerosi giuocatori e i rappresentanti della Stampa sportiva. Il benemerito presidente ing. Francesco Dormisch consegnò un'artistica medaglia d'oro al sig. Krappan, ringraziandolo con belle parole, per la proficua attività da lui svolta. Rispose ringraziando il festeggiato e parlò per ultimo il vice presidente dottor Gino Roiatti, inneggiando anche alla magnifica vittoria di domenica scorsa.

Carnovalata federale.

Sembra che a Milano, ove impazza ancora il Carnovale, vi sia — tanto per essere in carattere — la serietà non esista. Alludiamo ai magnati della Lega Nord F.I.G.C., i quali, con un draconiano provvedimento, hanno sospeso l'incontro del Campionato II Divisione che doveva seguire domenica a Padova fra le squadre del Petrarca e dell'A. S. Udinese.

E si chiede il perchè? Perchè domenica, nella città di Sant'Antonio, l'A. C. Padova disputerà un incontro del Campionato I Divisione; il Petrarca, ritenendosi danneggiato da tale concorrenza, ha chiesto ed ottenuto il rinvio del suo incontro con i nostri.

Quest gesuitica mossa patavina, che ha trovato consenzienti gli organi federali, ha provocato vivacissime discussioni nel nostro ambiente sportivo. Si commenta che il motivo adottato dal Petrarca non ha alcuna serietà. Infatti se la squadra della Pensione Universitaria non può ritrarre nella sua città i mezzi di sostentamento, e non si sente in grado di affrontare le procellose vicende del Campionato, dichiari fallimento! Ma non venga, per sua comodità, a portare ora un danno alla nostra squadra. — Squadra che è ora in piena efficienza e pronta a scendere in campo, nel mentre dovrebbe attendere di regolare il conto patavino a fine campionato.

La Sezione Aut. Calcio dell'A. S. U. e per essa il vice-presidente dott. Roiatti ha inviato alla Lega Nord della F. I. G. C. un telegramma di protesta, chiedendo sollecito riscontro.

E attendiamo, dunque la risposta degli... allegri dirigenti federali.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

[redacted]

I parenti costernati dànno il doloroso annuncio della morte del loro caro.

M. R. LUIGI BLASUTTIGH

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 in Vernassino.

La salma partirà da Cividale alle ore 8.

Vernassino, 27 febbraio 1925.

[redacted]

[redacted]

La famiglia costernata annuncia la morte repentina di

GIUSEPPE TUZZI fu GIUSEPPE

avvenuta ieri alle ore 12 in Colloredo di Prato.

I funerali avranno luogo sabato 28 corrente, alle ore 10, partendo da Porta Poscolle.

Udine, 27 febbraio 1925.

[redacted]

Verso le vendite collettive del frumento

Un nuovo passo innanzi nell'organizzazione economica degli agricoltori del Friuli — scrive il chiaro prof. cav. Marchettano ne «L'Agricoltura Friulana» — sta maturandosi. L'andamento del mercato frumentario di quest'anno ha messo innanzi il nuovo problema, dalla cui risoluzione dipenderà che sia evitata la speculazione a danno del produttore.

La grande esperienza fatta per i bozzoli cogli essiccatoi cooperativi sta a dimostrare quale forza rappresentino gli agricoltori uniti insieme per la difesa di un proprio interesse, e come essi possano riuscire a mettersi al riparo — nei limiti del ragionevole e del possibile — dalle artificiali fluttuazoni dei mercati.

E' vero che i bozzoli sono un prodotto che si presta in modo speciale a far «prendere pel collo» i produttori, specie i piccoli, i quali, stretti dalla necessità di vendere un prodotto non servibile dovevano cedere alla volontà del compratore, mentre il frumento può essere conservato in granaio per un tempo indefinito. Ma sta di fatto che tutti i modesti produttori di frumento del Friuli usano venderlo presto, subito dopo trebbiato, per la necessità urgente di realizzare il valore di questo secondo prodotto dell'annata. Sono costretti cioè di vendere quando, di solito, il prezzo è più basso, e di lasciare agli altri il guadagno, che deriva da successivo aumento del prezzo.

Bisogna fare adunque come per i bozzoli. Riunire il prodotto dei piccoli agricoltori in granai sociali, anticipare ai produttori una percentuale del valore di mercato, e conservare il prodotto fino al momento che si ritiene più conveniente. Il poter trattare di grosse partite, il poter vendere a consegne ripartite, dà le maggiori probabilità di assicurare, in fine, al coltivatore un prezzo superiore a quello che esso avrebbe potuto conseguire da una vendita affrettata al momento della trebbiatura.

Alle organizzazioni esistenti spetta dunque di realizzare in questo campo nuovi successi.

—o—

Il prezzo medio per la tassa scambi sui vini

L'Intendenza di Finanza informa, che per il trimestre in corso furono concordati con gli enti interessati per i comuni di Udine e Gorizia per l'applicazione della tassa scambi sui vini i seguenti prezzi medi:

a) per il comune di Udine: I. vini in bottiglia (spumante esclusi) lire 5 alla bottiglia; II. vermouth e marsala in fusti damigiane e flaschi, lire 450 all'ettolitro; III. Vini in fusti, damigiane e flaschi lire 160 all'ettolitro;

b) per il Comune di Gorizia: I. Vini in bottiglia (spumanti esclusi) lire 5 alla bottiglia; II. Vermouth in fusti, damigiane e flaschi lire 400 all'ettolitro; III. Marsala in fusti, damigiane e flaschi lire 500 all'ettolitro; IV. vini in fusti, damigiane e flaschi lire 150.

Imposta sul patrimonio

Riceviamo e pubblichiamo:

Confesso francamente che, non avendo letto il «Giornale del Friuli» del 13 febbraio 1925, m'era sfuggito l'attacco personale fattomi a causa della polemica sull'imposta patrimoniale, dal sig. Larice funzionario delle Imposte, che io non ho il piacere, per modo di dire, di conoscere se non di fama.

Sarebbe stato meglio che questo povero Cireneo, questo povero Cristo di funzionario, come egli si chiama da solo, avesse fatto a meno di esibirsi.

Noi abbiamo discusso e commentata una legge che il Fisco, a parer nostro e di quanti hanno buon senso, ha voluto violare turlupinando la buona fede e l'ignoranza dei cittadini; questo abbiamo denunziato alla pubblica opinione, suscitando un vero coro d'indignazione.

Ora, se le cose stanno come noi abbiamo detto, come possiamo documentare, come la voce pubblica di migliaia di cittadini afferma e come le decisioni delle Commissioni giudicanti confermano, voi, povero Cristo del sig. Larice (cerchi di non soccombere sotto il peso della croce!), bisogna che conveniate d'avere, nella migliore ipotesi, inconsapevolmente violata la legge.

In quanto al mio passato di funzionario che torna a mio onore, voi che con così particolare attenzione avete voluto alluvervi, è bene che aggiungiate alle cariche da me ricoperte anche quella di Capitano dell'Esercito, di Procuratore Legale, nonchè la mia nomina a ricevitore del Registro; come vedete, sig. Cireneo, ho tanti titoli d'idoneità da poterne anche prestare.

Da parte mia non intendo, invece, immiserirmi rendendo di pubblica ragione le vostre personali benemerenze, perchè non era e non è mia intenzione accanirmi contro i poveri Cirenei della collettività e contro i poveri Cristi che soccombono sotto il peso della Croce portata per altri nell'interesse di tutti, (ma di grazia, dov'è andato il sig. Larice a pescare queste immagini evangeliche, così commoventi?)

Non bisogna abbassare la polemica in una questione così grave ed importante facendo della personalità, come avete fatto voi con una opportunità assai discutibile e con uno stile così fiorito di immagini che sembra quasi il tema d'italiano di una maestrina alle Normali.

Persuadetevi pure che io non tento di portare l'acqua al mio mulino, (altro fior di stile del sig. Larice!) ma al mulino di tutti e che atteggiarvi a vittima della mia polemica è una posa poco eroica per un agente delle Imposte della vostra fama.

Se avete obbiezioni da contrapporre alle mie, fatelo senza piagnistei; la discussione è libera ed istruttiva; ma non scendete alla puerilità di suggerire ai contribuenti d'andare a piatire ai Ministeri la giusta ed onesta applicazione della legge; non sono i Ministeri che vi devono ordinare quello che è vostro preciso dovere!

dott. Luigi Castellana
ex Agente delle Imposte

FRIULANI!

Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la Gioventù che muore fate offerte «Pro Tubercolotici di guerra».

La partecipazione del Friuli all'Istituto per il lavoro italiano all'estero

Ieri si è tenuta presso la Camera di Commercio la prima seduta del Comitato per la partecipazione del Friuli all'Istituto Nazionale di Credito per il Lavoro italiano all'estero. Erano rappresentati quasi tutti gli Istituti di Credito della Provincia ed erano presenti numerose personalità, tra le quali il senatore Bombig, gli on. Marani, Di Caporiacco, Ravazzolo e il dott. Binna commissario del Comune.

S. E. il senatore Morpurgo, Presidente del Comitato, apre la seduta e dopo avere giustificato la assenza degli on. S. E. Spezzotti, Cosattini e Leicht nonchè dei signori avv. Petoello, Presidente della Banca Venezia Giulia, Peloso-Gaspari, gerente del Banco di Latisana e Narducci, Presidente delal Banca di S. Daniele, i quali hanno mandato la loro adesione, passa ad illustrare ampiamente le alte finalità patriottiche dell'Istituto. Nello stesso tempo espone l'utilità diretta e positiva dell'acquisto delle sue azioni, sulle quali è garantito, a carico del Fondo per l'Emigrazione, l'interesse «minimo» del 4.50 per cento oltre la partecipazione agli eventuali dividendi. La discussione che seguì alla lucida e errata esposizione dimostrò l'interessamento dei presenti alla nuova Istituzione, alla quale il paese molto attende per la maggiore valorizzazione dei nostri emigranti.

Chiudendo la seduta, S. E. il senatore Morpurgo tiene ad esprimere la sua profonda convinzione che il Friuli, che è una delle regioni d'Italia ove il fenomeno emigratorio ha tanta parte come fattore dell'economia locale, risponderà degnamente all'appello contribuendo in larghissima sottoscrizione del capitale azionario dell'Istituto.

—o—

VECCHIE CRONACHE FRIULANE

La truce uccisione del nobiluomo Marcantonio Stainero-della Porta

Un caso fortuito e strano aveva dato a Marcantonio Stainero - della Porta titolo nobiliare e prospero patrimonio: e cioè durante una partita di caccia tra amici, il co. Giuseppe della Porta aveva involontariamnete ferito il compagno Vincenzo Stainero e per questo incidente si era tanto addolorato, da favorir, quanto più gli era possibile, la famiglia del ferito e di adottarne il figlio nascituro, che fu Marcantonio. Il quale in vista dell'estesa ricchezza si era dato a vizi e capricci, senza però mai offendere alcuno nella persona o negli aver, o nell'onore.

Comperava cavalli, teneva alle sue dipendenze un gran numero di buli, proteggeva comici e simili e correva ora a Venezia, ora a Udine ed ora nelle sue ville.

Un giorno incontra presso il Duomo il co. Claudio di Zucco: questi non lo saluta; l'altro se ne risente; ambedue allora levano le spade e stanno per azzuffarsi, quando un bulo del seguito del della Porta percuote col calcio di una pistola lo Zucco alla testa. A questa faccenda le famiglie e i parenti si mettono in armi e il Luogotenente Veneziano, per evitare guai maggiori, proibisce l'uscita di casa di ambedue i rissanti. All'intimazione il della Porta obbedisce, lo Zucco invece si assenta dalla Patria proclamandosi offeso e chiedendo a gran voce una pronta riparazione.

Intanto le famiglie contendenti si erano date d'attorno per venire a una riconciliazione e avevano stabilito un abboccamento al confine, al fine di chiarire in modo rassicurante la faccenda. E siccome lo Zucco era giunto tardi all'appuntamento, il della Porta se ne credette offeso, ma, non volendo provocar contese, intraprese un lungo viaggio per distrarsi. Senonchè, ritornato in patria, lo sdegno per l'antica presunta offesa si impadronì nuovamente di lui, cosichè il 29 luglio 1720 presi seco alcuni amici si recò a Faedis e sparò varie fucilate contro le finestre della casa dei Zucco, dandosi inoltre ad insulti e vandalismi di ogni sorta. Tali atti prepotenti menarono gran rumore e il colpevole fu bandito dalla Patria. Ma egli, disprezzando il bando, continuò ad abitare nella sua villa di Ronchi, venendo talvolta in città, ma sempre lontano dai luoghi pubblici. Gli Zucco allora, stimando che ciò venisse fatto a loro disprezzo, fecero gravi minacce, per le quali il conte Marcantonio fu invano consigliato a non esporsi.

Una sera, mentre passeggiava tranquillamente nel cortile della sua villa, in campagna, una fucilata uccise il grosso cane che teneva con sè per guardia ed altre archibugiate risonarono cupamente intorno alla villa. Questi non erano che segni premonitori, finchè venne la sera fatale del 16 agosto 1721. Un sicario degli Zucco, nascosto in un carro di fieno, s'era introdotto nel «folladore» e per una scala segreta, di stanza in stanza, era giunto là dove il della Porta cenava tranquillamente con la moglie e con i figli. Uno di questi, piccolo di due anni, si accorse del sicario, quando improvvisamente una fucilata stese al suolo il padre e riempì di terrore e di lacrime la casa tutta.

Quantunque l'uccisore non fosse stato raggiunto, si seppe tuttavia che gli Zucco erano stati i mandanti dell'omicidio; ma, chiamati in giudizio, col sostenere la tesi di aver ucciso un individuo in rottura di bando, poterono ottenere quell'assoluzione, che certamente l'opinione popolare non avrebbe mai loro concesso.

Luko

Pubblicazioni riguardanti il Friuli

[*Dorigo-Zampa*] Pagnacco (*Cenni storici*)

Non saranno mai abbastanza lodati i lavorucci; (dico lavorucci, perchè di poca mole) lanciati da studiosi e buon gustai in certe occasioni.

Sonfessiamolo: molte notizie a sfondo storico vennero alla luce, appunto in virtù di queste pubblicazioni occasionali.

Alle tante e da aggiungersi anche la presente, che per serietà di cernita di documenti e per gaiezza di narrazione è apprezzabilissima.

Come ci si accorge dalla prima riga, due sono gli autori di questo volumetto: il primo un sacerdote di seria ed elevata cultura, il R. Parroco di Pagnacco, e l'altro un contadino.

Contadino però che si apparta dal suo ceto, perchè ha avuto la somma ventura di accedere, di frequente, a una preziosa raccolta di documenti. E da qui, credete, precisamente da qui, la plausibilità di noverare questo modesto lavoratore che, noncurante la stanchezza, passa da un lavoro manuale alla ricerca di una notizia che lo interessi.

E sfoglia e sfoglia e sfoglia i suoi preziosi volumi, le sue care raccolte di pubblicazioni del genere, per trovare forse un lieve accenno per proprio conto, una piccola notizia dei caso.

In una parola, lo Zampa è un autodidatta che merita tutto il plauso, tutto l'incoraggiamento da parte degli appassionati di memorie antiche storiche della nostra piccola ma pur gloriosa patria del Friuli.

Con l'augurio che egli ci dia altri lavorucci — d'accordo con persone capaci e coscienziose. Perchè, come in questa, Dorigo non diè soltanto l'aurea veste. No. Anh'egli portò il suo contributo notiziario storico. Altrimenti non si potrebbe pretendere di avere sotto gli occhi un piccolo scrigno di gemme che si chiamano: Pagnacco, Fontebono, Castellerio, Plaino, Lazzacco, Modaletto. Nulla è trascurato. E voi leggete quelle brevi pagine (non infarcite di citazioni, data la loro portata popolare) quasi senza accorgersene. Siete giunti alla fine, in un momento. Ma nella memoria poi constatate subito che vi affiora quella notizia, quella data, quel contrasto di giudizi storici.

E ciò, mi sembra, la miglior lode per gli autori, la migliore esortazione alla lettura per gli appassionati del genere.

G. P.

—=+=—

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO

Con senteiza del nostro Tribunale in data di ieri, è stato dichiarato il fallimento della ditta Romano de Mattia fu Luigi esercente di macelleria in Pordenone, nominando: giudice delegato l'avv. Angelo Minesso, curatore provvisorio il rag. Frediano Tinti. Fissata al 12 marzo la prima adunanza dei creditori, al 27 marzo la presentazione dei documenti di credito, al 16 aprile il termine di chiusura del processo verbale.

MERCATI DI UDINE

Cereali: Frumento da 170 a 200, granoturco giallo da 105 a 112, granoturco bianco da 100 a 108, cinquantino da 90 a 100, sorgorosso da 50 a 60, segala da 155 a 170, avena a 125.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da 26 a 30, seconda qualità da 21 a 24, fieno della bassa prima qualità da 24 a 26, seconda qualità a 20, erbaspagna da 35 a 37, paglia da 23 a 24.

Frutta e verdura: Mele da 70 a 190, pere da 150 a 230 noci da 280 a 350, nocelle da 700 a 800, aranci da 80 a 170, mandarini da 250 a 300, limoni da 6 a 8 l'uno, fichi secchi da 120 a 180, susini da 500 a 600, castagne da 80 a 90, radici da 50 a 60, patate da 65 a 70, cipolla da 70 a 100, radicchio da 150 a 200, spinacci da 100 a 150, broccoli da 60 a 70, verze da 50 a 60, brovada da 30 a 40, sedani da 100 a 150.

Combustibili: Legna miste da 13 a 13.50, fascine da 12 a 13.

Bestiame: Buoi a peso vivo 550 a peso morto 050, vacche a peso morto massimo 820 minimo 510, vitellini a peso vivo 720, a peso morto 870, suini a peso vivo 770 a peso morto 860.

FIERE E MERCATI BOVINI in Provincia

Lunedì 2 marzo: Azzano X. Cormons, Morsano Tagl., Nimis, S. Giorgio Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, Vito d'Asio, Spilimbergo — Martedì 3: Codroipo — Mercoledì 4: Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio della Richinvelda — Giovedì 5: Udine, Cervignano, Sacile — Venerdì 6: Gemona, S. Vito Tagl. — Sabato 7: Pordenone, San Giovanni di Manzano.

—=+=—

BENEFICENZA

Ricreatorio "Carlo Facci". — La Banca del Friuli ha elargito la cospicua somma di lire 500.

Congregazione di Carità. — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ha assegnato alla benefica istituzione anche per l'anno in corso lire 30.0000.

S. Unione Signore della Carità. — La Banca del Friuli ha offerto lire 500.

Istituto Micesio. — Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha elargito lire 4500.

Scuola e Famiglia — La ditta Contarini la quale ha più volte dimostrato la propria simpatia a questa Istituzione, con generose varie offerte, ha ora regalato all'Educatorio 325 paia di zoccoli.

Mutilati e Invalidi di guerra. — La Direzione della Banca Carnica approvando nell'assemblea generale ordinaria dei soci il bilancio 1924, elargiva alla locale sezione la somma di lire 100.

Associazione Madri e Vedove di Guerra — La locale Cassa di Risparmio ha assegnato alla Sezione locale della Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, un sussidio per l'anno 1925 di L. 5000.

Orfani di guerra. — Parte di quota della sottoscrizione in occasione della consegna della Croce di Cavaliere del Popolo a Cantarutti cav. Pietro, lire 70 — In morte di Caterina Cita: cav. Gio. Batta De Pauli 3 — di Francesco Micoli: Pagani cav. Camillo 10 — Nel primo anniversario della morte di Anna Reccardini: Irma e Raffaello Bolzicco 25 — di Cecilia Garbini Franchi: Rosa ed Attilio Cossio 10 — Nel primo anniversario della morte del suo amato Adelchi: famiglia Luigi Candotti 50.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.
Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.15 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi ore 7.35 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo . Stazione Carnia: ore 24.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.15 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 9.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 17.30 — 7.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40 20.40.
Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45 19.
Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.40 — 14.45 8.45.
Partenze da Casarsa: ore 8.53 — 11.10 — 17.32.
Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 17.45.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.14 — 22.55.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.
Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore — 9.40 (*) 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 (D) 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.
Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30 (D) — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.
Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.
Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.
Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo ore 8.20 — 12.10 18.3 — 19.30 (*).
Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.2 21.5.
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.30.
Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

UDINE, BERTIOLO, VARMO
Partenza da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9.

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.45.
Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30. Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 1645

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.
Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 10.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis. ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.
Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.
Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 1745 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE
Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 11. 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30, a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO
Partenza da Udine ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.
Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.31.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.
Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia: 7.28; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA
Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30.
Arrivi a Casarsa: ore 8.30 — 12.20.
Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.
Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.
Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.